

0844

Pirelli

06/09/2016

RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO
RELATIVO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EX D.LGS 59/05
DELLA SOCIETA' De Matteis Agroalimentare SpA.

Il Rapporto Tecnico Istruttorio è stato preparato in collaborazione con la **SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI**.

E' stata redatta con l'intervento specifico dei **PROF. ING. DINO MUSMARRA DELLA SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE**.

Il rapporto istruttorio viene consegnato in data 13 luglio 2015

Il secondo Rapporto istruttorio, a seguito della revisione della documentazione, viene consegnato il 2 febbraio 2016.

Le note ad ogni sezione sono riportate con il seguente criterio:

in **MAIUSCOLO** si indicano non conformità o anomalie di minore entità

con un carattere **MAIUSCOLO EVIDENZIATO** si indicano non conformità o anomalie più rilevanti

in **MAIUSCOLO EVIDENZIATO GRASSETTO** si indicano le non conformità gravi.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

NOTE:

- La domanda di autorizzazione è compilata correttamente; **sebbene risulta indicato "NUOVO IMPIANTO", sebbene trattasi di impianto esistente..**
- Si tratta di Impianto Esistente e di Prima Autorizzazione.
- **NON RISULTANO ALLEGATE LE SCHEDE D1, D2, D3 (le schede non sono state allegate; nel file "allegato_01 domanda_aia per le suddette schede è flaggato "non applicabile")**
-

RELAZIONE TECNICA

NOTE:

La relazione è organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania.

E' stato seguito il criterio di inserire nella relazione tutte le informazioni tecniche ed ambientali utili a compilare in maniera schematica le schede tecniche.

La relazione è dotata di un indice-sommario degli aspetti tecnici trattati.

Di seguito si riportano osservazioni generali su aspetti diversi.

A seguire il dettaglio delle osservazioni in riferimento alle "schede" presentate.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0583075 06/09/2016 12,57

Mitt. : SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI...

Ass. : 520514 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica : 92.5. Fascicolo : 63 del 2016



reflue e rifiuti. Tabella A2.

- L'azienda non è soggetta alla procedura di V.I.A.
- L'azienda è dotata di sistemi di certificazione volontaria..

Inquadramento urbanistico-territoriale. Si veda la scheda B.

L'impianto è situato nel comune di Flumeri (AV). Lo stabilimento è situato in zona ASI.

- Vengono riportate le superfici coperte, scoperte pavimentate e non, nonché tutti i dati catastali di riferimento, e la destinazione d'uso dell'area come da PRG vigente
- Si allegano carta topografica, mappa catastale , stralcio PRG (all. R) e planimetria del complesso in scala 1:400.
- SI INDICANO, INOLTRE, COME ALLEGATI ALLA SCHEDA LA "ZONIZZAZIONE" CON LA SIGLA "T" E LA "VISURA IMMOBILIARE" CON LA SIGLA "U".
- **È PARERE DELLO SCRIVENTE CHE LA PLANIMETRIA "S" SIA POCO UTILIZZABILE. LE VARIE AREE DELL'AZIENDA NON SONO BEN INDICATE. La planimetria generale non sembra essere stata modificata rispetto la versione precedente**
- Dalla documentazione presentata dalla richiedente si dichiara che nel raggio di 500m sono presenti: attività produttive, Non sono presenti scuole, ospedali o altre attività sensibili.

PARTE SECONDA

Quadro produttivo impiantistico. Si veda la scheda C.

- L'azienda De Matteis Agroalimentare SpA. s.p.a. produce farine di grano duro per la produzione di pasta alimentare di semola di grano duro.

Chiede l'autorizzazione Integrata Ambientale: impianti per:

Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonn/giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonn/giorno (valore medio su base trimestrale). Codice IPPC 6.4b

- L'azienda De Matteis Agroalimentare SpA. s.p.a. produce farine di grano duro per la produzione di pasta alimentare di semola di grano duro.
- Nella relazione tecnica così come nella scheda "C.2" è presentato uno schema a blocchi del processo. Da tale schema si evince che il grano in ingresso dopo una fase di accettazione viene inizialmente stoccato e poi inviato al trattamento. Si distinguono due linee una per il trattamento dei rifiuti liquidi ed una per quelli solidi.
- Secondo quanto riportato dalla sezione C.1 la capacità produttiva dell'impianto esistente è di 298 t/d (dato calcolato), la capacità produttiva dell'ampliamento è di 281 t/d (dato calcolato), per una capacità produttiva totale di 579 t/d.
 - La capacità produttiva dell'impianto per l'esercizio 2014 è complessivamente di circa 125.000 t.

Si descrivono le varie fasi del ciclo produttivo , i dati quantitativi in ingresso ed uscita le condizioni di esercizio e le sostanze inquinanti che ne derivano. Sono individuate le seguenti fasi produttive:

- Fase di scarico, prepulitura ed insilaggio grano
- Preparazione, miscelazione , fasi di pulitura
- Macinazione Semola
- Impasto ed estrusione
- Essiccazione ed insilaggio

- Confezionamento

- Nella nota: “Integrazioni alla documentazione AIA”, la descrizione delle singole fasi di lavorazione è decisamente migliorata rispetto alla precedente versione, tuttavia permangono delle incongruenze:

MOLINO:

- Per la fase di molitura si indica un consumo di energia elettrica di 82 kWh/t a fronte di un intervallo indicato dalle bat di settore di 70-110 kWh/t.

PASTIFICIO:

Le fasi della pastificazione sono descritte indicando il tipo di processo che ha luogo durante ognuna di essa.

Per ciascuna fase sono riportate le informazioni richieste.

Il consumo di energia elettrica indicato è di 170 kWh/t a fronte di un intervallo indicato dalle BAT di settore di 140-220 kWh/t.

Ci sono incongruenze nel bilancio di materia riportato per la fase di confezionamento (produzione totale, pag 34 RT).

Sono indicate le fasi ausiliari come: centrale termica, produzione aria compressa ecc.

La scheda F risulta compilata relativamente all'anno di riferimento 2014.

Per il processo si utilizza acqua potabile (scheda G). Il trattamento ad osmosi inversa a cui sono soggette le acque utilizzate per il sistema di pressurizzazione dell'impianto termico è limitatamente descritto.

Quadro ambientale

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Sono dichiarati 139 punti di emissione corrispondenti alle diverse fasi produttive.

Per tutti i punti di emissione si riportano i valori ottenuti in auto controlli,

Si chiede di precisare:

La scheda L è stata integrata con le informazioni richieste.

Non è indicata l'aspirazione della pressa per le linee I, L e N.

E' stata prodotta una versione leggibile della tavola, allegato L2.

Sistemi di Abbattimento

Si rimanda alla Scheda L sezione L2 che appare compilata correttamente.

Sono stati inseriti i fattori di emissioni e delle polveri catturate per l'impianto Molino, l'impianto Silos-Pastificio, l'impianto Espulsori e Trabatti, l'impianto Servizi e Pastificio.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

È stata inserita una descrizione di massima di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Non ci sono dettagli circa il dimensionamento del pozzetto separatore né del filtro a coalescenza, per cui risulta difficile valutare tale scelta tecnologia.

Nella relazione tecnica l'azienda dichiara di aver dismesso le vasche IMHOFF (allegato H3)

È stata inserita una descrizione di massima di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Non ci sono dettagli circa il dimensionamento del pozzetto separatore né del filtro a coalescenza, per cui risulta difficile valutare tale scelta tecnologia.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Si riportano dati relativi a misure certificate relative ad inquinamento acustico nei limiti delle normative.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'azienda dichiara che non sono effettuate emissioni al suolo.

C.5 Produzione rifiuti

Sono riportate 22 classi di rifiuti , le quantità , le modalità di raccolta e di deposito

C.6 Bonifiche

C.7 Rischi di incidente

D. Quadro Integrato

Viene indicata l'applicazione delle MTD

Sono indicati i consumi energetici complessivi ed il rapporto di questi con le MTD

Sono indicati i sistemi di certificazione

Sono indicati gli interventi atti a alla riduzione integrata dell'inquinamento. In particolare in riferimento alla MTD si fa riferimento ad un impianto di cogenerazione in attività dal 2013.

Viene indicato un piano di dismissione dell'impianto a fine ciclo e ripristino dell'area.

Rapporto istruttorio riferito alle schede.

SINTESI NON TECNICA Scheda E

La sintesi non tecnica può considerarsi soddisfacente.

Consumi di prodotti. Si veda la scheda F.

La scheda F risulta compilata, per l'anno di riferimento (2014).

Scheda G : Consumi idrici

- Si chiede di precisare se l'approvvigionamento idrico di circa 80440 mc è un dato previsionale relativo all'incremento della produzione oppure se è il dato storico del 2014. In entrambi i casi, si chiede di effettuare in maniera esplicita un confronto tra il consumo idrico dell'impianto esistente (produttività = 298 t/d) e quello dell'impianto ampliato

(produttività = 579 t/d).

Si chiede di compilare correttamente la scheda G

Scheda H : Scarichi Idrici

Si chiede di compilare correttamente la scheda H

Si segnalano 2 scarichi per “molino e pastificio” e “servizi ed uffici”. L’azienda dichiara che tutti i trattamenti sugli scarichi sono a carico dell’ente gestore del collettore consortile.

SI RISCOVONO DIVERSE INCONGRUENZE TRA IL CONSUMO IDRICO E GLI SCARICHI DICHIARATI:

A mio avviso le incongruenze rimangono: per uffici e servizi si dichiara uno scarico stimato di 8767 mc a fronte di un approvvigionamento idrico di circa 80440 mc; per le acque di processo si dichiara uno scarico stimato di 1733 mc a fronte di un approvvigionamento di circa 60800 mc (dati relativi al 2014 somma dei dati riportati nella RT pagg. 17 e 24). Sarebbe opportuno riportare uno schema relativo al solo consumo idrico ed indicare con chiarezza il consumo registrato dettagliato per i vari utilizzi, riferito all’impianto esistente (produttività = 298 t/d) ed il consumo previsto dettagliato per i vari utilizzi, riferito all’impianto ampliato (produttività = 579 t/d.)

SEMBRA STRANO CHE:

- PER LO SCARICO ASSOCIATO A “UFFICI E SERVIZI” SI INDICHI LA PRESENZA DI INQUINANTI CARATTERISTICI QUALI AZOTO NELLA QUANTITÀ DI 10,6 G E CLORURI NELLA QUANTITÀ DI 87,2 KG (DATI RIFERITI AL 2014). IL CONTENUTO DI CLORURI SEMBRA PARTICOLARMENTE ELEVATO. SI PREGA DI VERIFICARE ED GIUSTIFICARE.
- PER LE ACQUE DA “MOLINO E PASTIFICIO” NON SI INDICA LA PRESENZA DI ALCUN CONTAMINANTE CARATTERISTICO.

H.2.Scarichi Acque Meteoriche

L’azienda ha allegato una relazione riguardante il trattamento delle acque di prima pioggia.

L’Azienda evidenzia che la zona ASI è dotata di un impianto consortile gestito dallo stesso consorzio deputato al trattamento delle acque meteoriche e reflue.

È stata allegata relazione tecnica riguardante immissioni in rete fognaria in cui si descrivono in maniera qualitativa i flussi da inviare al recettore finale.

Si allega relazione descrittiva del trattamento delle acque di prima pioggia.

È allegata la planimetria “scarichi acque reflue” (allegato G1).

Scheda I: Rifiuti

La scheda I risulta compilata in maniera corretta. È stata aggiunta la planimetria rifiuti. Non sono descritte le aree di deposito temporaneo e le dotazioni infrastrutturali, con particolare riferimento alle misure adottate al fine di evitare eventuali contaminazioni delle matrici ambientali, inclusa la dispersione in aria di polveri. Si chiede, inoltre, di aggiornare le caratteristiche di pericolosità dei

rifiuti alla normativa vigente Reg. UE n. 1357/2014

Scheda L : Emissioni in atmosfera.

Nella scheda "L" si indicano 139 camini, per ognuno si riporta la posizione amministrativa, la fase di lavorazione di provenienza, l'impianto di, la portata autorizzata, la tipologia di inquinante, la concentrazione limite e quella misurata ed il flusso di massa emesso, la portata misurata ed il flusso di massa limite autorizzato.

L'azienda dichiara che le emissioni in atmosfera derivano dalle fasi di lavorazione: fassa di ricezione grano, prepulitura grano, impianti pneumatici, silos semole, ecc. ,1-stoccaggio materie prime e 2-impasto e trafilazione; per queste fasi le emissioni sono legate al **trasporto della semola**, che contengono **polveri**. Sono presenti le emissioni in atmosfera legate alle **centrali termiche (E11,E12)** e impianti di combustione (E117) che contengono ossidi di azoto, di carbonio e polveri. Sono riportati anche i camini in cui l'emissione in atmosfera è costituita da **vapore acqueo ed aria calda**.

Nella scheda L2 sono indicati i camini asserviti agli impianti di abbattimento, essenzialmente filtri a manica autopulenti e a cicloni. Si specifica la sigla impiegata per denominare i filtri.

- Negli allegati L2 , L3 viene riportato il "Calcolo di fattore di emissione"

Per le emissioni raggruppate con la sigla L3, si chiede un aumento del valore limite della concentrazione delle polveri emesse (ad eccezione delle emissioni E11 ed E12) rispetto a quanto autorizzato. **Non c'è confronto tra le portate emesse dall'impianto nello stato attuale e quelle emesse dall'impianto a seguito di ampliamento.**

Per alcuni camini (es. E34), la velocità di attraversamento del filtro a maniche risulta superiore a quanto indicato dalla DGR243/15; si chiede di giustificare.

Scheda N "Emissione Rumori" . "Viene riportato uno studio di impatto acustico" ad opera di un tecnico autorizzato. In termini cartacei tale sezione rappresenta della relazione

Energia Si veda la scheda "O"

Lo stabilimento utilizza come combustibile unicamente gas metano per un consumo di 481 MWh/anno.

Nella relazione , pg 33-34 , viene dettagliato il consumo specifico (per fonte energetica) e confrontato con le BAT. I consumi sembrano in linea con le BAT.

Si rilevano delle incongruenze tra i consumi energetici indicati nella scheda C e quelli riportati nella scheda O. In particolare, il dato riportato nella scheda O fa riferimento al 2014, mentre non è chiaro se il dato riportato nella scheda C è riferito al 2014 oppure all'ampliamento dell'impianto. Questo aspetto va chiarito. Va effettuato un confronto tra i consumo energetico dell'impianto attuale e quello previsionale dell'impianto ampliato.)

Incidenti rilevanti.

- L'azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05). Quindi la scheda M è allegata ma non compilata.

PARTE TERZA

Informazioni tecniche integrative.

- Non è compilata in quanto non si applica all'azienda.

PARTE QUARTA

Valutazione integrata ambientale. Si veda anche la scheda D

“In questa parte della Relazione Tecnica, il gestore deve presentare la sua valutazione integrata ambientale” delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento. La guida alla domanda di autorizzazione predisposta dalla Regione Campania, pur lasciando facoltà al gestore, indica i criteri fondamentali per la valutazione dell'accettabilità della domanda; in particolare tali criteri che coincidono con i principi generali dell'IPPC sono:

- **prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;**
- **assenza di fenomeni di inquinamento significativi;**
- **produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;**
- **utilizzo efficiente dell'energia;**
- **prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;**
- **adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.**

Il gestore sceglie di elencare le BAT di settore evidenziando lo stato di applicazione in azienda. Tale confronto risulta presentato in modo conforme ai principi generali dell'IPPC.

Sono presenti alcune lacune di seguito elencate:

- **prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili:**
- **GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA SONO DESCRITTI IN MODO SOMMARIO ED UN CONFRONTO CON LE BAT NON È POSSIBILE.** (si conferma quanto indicato per la precedente versione della documentazione)
- **assenza di fenomeni di inquinamento significativi:**
- È stata fornita una matrice di identificazione degli aspetti/impatti relativa al 2014.
- **utilizzo efficiente dell'energia:**
- Si indica l'utilizzo di impianto di cogenerazione a partire dal 28/12/2012.

LA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EFFETTUATA DALL'AZIENDA DEVE ESSERE INTEGRATA CON I CHIARIMENTI EVIDENZIATI.

PARTE QUINTA

Sintesi non tecnica.

- La Relazione Tecnica rimanda direttamente alla scheda “E” .

La sintesi non tecnica è scritta in forma comprensibile al pubblico secondo le indicazioni fornite dalla guida predisposta dalla Regione Campania.

-

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
Documenti e schede generali				
A	Informazioni generali	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'azienda è dotata di sistemi di certificazione volontaria
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	Adeguate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'impianto è situato nel Comune di Flumeri (AV). ▪ Nella scheda B vengono riportate le superfici coperte, scoperte pavimentate e non, nonché tutti i dati catastali di riferimento, e la destinazione d'uso dell'area come da PRG vigente. ▪ Si allegano carta topografica, mappa catastale, stralcio PRG e planimetria del complesso in scala 1:400. ▪ Si dichiara che nell'area in esame non sono presenti particolari vincoli urbanistici. <ul style="list-style-type: none"> ▪ È PARERE DELLO SCRIVENTE CHE LA PLANIMETRIA "S" (B4) SIA POCO UTILIZZABILE. LE VARIE AREE DELL'AZIENDA NON SONO BEN INDICATE. La planimetria generale non sembra essere stata modificata rispetto la versione precedente
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	SI	ADEGUATA	<p>Verificare quanto indicato nella descrizione della RT</p>
D	Valutazione integrata ambientale	SI	Parzialmente ADEGUATA	<p>Il gestore decide di seguire un criterio "personale" per compilare la valutazione integrata ambientale e sceglie di elencare le BAT di settore evidenziando lo stato di applicazione in azienda. Tale confronto risulta presentato in modo conforme ai principi generali dell'IPPC.</p> <p>Sono presenti alcune lacune di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili: • GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA SONO DESCRITTI IN MODO SOMMARIO ED UN CONFRONTO CON LE BAT NON È POSSIBILE. (si conferma quanto indicato per la precedente versione)

				<p>della documentazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> • <p>LA VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EFFETTUATA DALL'AZIENDA DEVE ESSERE INTEGRATA CON I CHIARIMENTI EVIDENZIATI.</p> <ul style="list-style-type: none"> •
E	Sintesi non tecnica	SI	ADEGUATA	<ul style="list-style-type: none"> • La sintesi non tecnica è scritta in forma comprensibile al pubblico secondo le indicazioni fornite dalla guida predisposta dalla Regione Campania.
	PIANO DI MONITORAGGIO	SI	ADEGUATO	<p>Si chiede di chiarire i valori limite indicati/richiesti nelle attuali autorizzazioni per quanto riguarda:</p> <p>Emissioni in atmosfera (esistenti): portata massima; concentrazione massima; flusso di massa su base oraria.</p> <p>Emissioni in atmosfera (da autorizzare): portata massima; concentrazione massima; flusso di massa su base oraria.</p> <p>Si chiede di chiarire il destino delle acque di lavaggio e delle acque di prima pioggia.</p> <p>L'azienda allega il piano di monitoraggio quale documento autonomo.</p> <p>Il piano di monitoraggio riportato nella relazione tecnica prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il gestore compila correttamente e cita i metodi per il controllo delle emissioni in atmosfera. ▪ ▪ Per le acque reflue vengono riportati i metodi per la valutazione di diversi, significativi inquinanti. ▪ Per le emissioni di rumore sono previsti 4 punti misura con frequenza da concordare con l'autorità competente (CONFERENZA DI

				<p>SERVIZI?).</p> <ul style="list-style-type: none"> Per i rifiuti si prevede il controllo annuale/biennale dei rifiuti in uscita. Per l'energia si prevede la misura mensile del consumo di metano e di energia elettrica. <p>Sulla base di quanto richiesto dalla guida predisposta dalla Regione Campania, il piano di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> IL PMC NON È AGGIORNATO CON I VALORI INDICATI NELLA SCHEDA L E NELLA SCHEDA H SECONDO LA SCHEDA H, SONO PREVISTI DUE SCARICHI: SCARICO N.1 DELLE ACQUE DI PROCESSO (MOLINO E PASTIFICIO) E SCARICO N.2 DEI SERVIZI E UFFICI. NEL PMC È INDICATO IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE NERE E DELLE ACQUE BIANCHE, MA NON È INDICATO MONITORAGGIO PER LE ACQUE DI PROCESSO (SCARICO N.2): CHIARIRE QUESTO ASPETTO.
Schede ambientali di "base"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	ADEGUAT A	<ul style="list-style-type: none"> La scheda F risulta compilata in maniera corretta, tuttavia non è riportato il confronto con i consumi tra la configurazione attuale e quella ampliata del processo produttivo
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	ADEGUAT A	<ul style="list-style-type: none">
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	Parzialmente ADEGUAT A	<ul style="list-style-type: none"> SI RISCOVTRANO DIVERSE INCONGRUENZE TRA IL CONSUMO IDRICO E GLI SCARICHI DICHIARATI
I	Scheda "Rifiuti"	SI	ADEGUAT A	<p>L'azienda produce 23 tipologie di rifiuti (alcuni pericolosi) di cui si riportano codici CER e quantità in t/a e le fasi di lavorazione di provenienza. Si indica, inoltre, lo stato fisico del rifiuto e la sua destinazione: recupero o smaltimento. Si chiede, inoltre, di aggiornare le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti alla normativa vigente Reg. UE n. 1357/2014</p>
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	SI	ADEGUAT A	<ul style="list-style-type: none"> Sono stati inseriti i fattori emissivi; si segnala che per le emissioni raggruppate con la sigla 13 si fa richiesta di aumento dei valori limite di concentrazione. <p>Per alcuni camini (es. E34), la velocità di attraversamento del filtro a maniche risulta superiore a quanto indicato dalla DGR243/15; si</p>

Relazione istruttoria AIA per De Matteis Agroalimentare SpA.

				<p>chiede di giustificare.</p> <ul style="list-style-type: none">
M	Scheda “Incidenti rilevanti”	SI	Adeguata	L’azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05).
N	Scheda “Emissione di rumore”	SI	Adeguata	<p>Lo stabilimento De Matteis Agroalimentare SpA è situato in un’area definita dal Comune, a seguito di zonizzazione acustica, come “prevalentemente industriale (classe V)”.</p> <p>Le emissioni sonore, legate alle principali sorgenti di rumore individuate, sono presentate nella Valutazione di Impatto Acustico, tale valutazione ha evidenziato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica del territorio.</p>
O	Scheda “Energia”	SI	Parzialmente ADEGUATA	Si segnala incongruenze tra i consumi riportati nella scheda RT e quelli riportati nella scheda O
Cartografie e planimetrie allegate				
P	Carta topografica 1:25.000	SI	Adeguata	<ul style="list-style-type: none"> La Planimetria è in scala 1:10000.
Q	Mappa catastale	SI	Adeguata	<ul style="list-style-type: none"> La Planimetria catastale è in scala 1:400
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	SI	Adeguata	
S	Planimetria del Complesso in scala 1:250	SI	Adeguata	La planimetria è in scala 1:400.
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	ADEGUATA	<p>SI</p> <ul style="list-style-type: none">
U	Relazione tecnica	SI	NON Adeguata	<ul style="list-style-type: none"> Vedi commento alla relazione tecnica. (relazione non presentata)
V	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	SI	ADEGUATA	<ul style="list-style-type: none">

Relazione istruttoria AIA per De Matteis Agroalimentare SpA.

W	Planimetria punti di emissione in atmosfera	SI	ADEGUATA	
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	SI	Adeguate	Si allega la relazione di un tecnico competente sulle emissioni di rumore, con allegata planimetria della zonizzazione acustica, invero piuttosto dettagliata se non ridondante.

Altri documenti

--	--	--	--	--

Documentazione integrativa

Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale

INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	NO		
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	NO		
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NO		
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NO		
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NO		
INT 8	Scheda " Combustione oli usati"	NO		

Dichiarazioni

DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	NO		
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	NO		
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	NO		

Giudizio Complessivo Finale

Necessita Sopralluogo? (si/no)	N
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)	O
	C
	O
	N
	F
	O
	R
	M
	E

Giudizio Sintetico

La Relazione Tecnica è sufficientemente ben organizzata pur se priva di alcune informazioni di rilievo, quali, ad es., alcuni dati impiantistici e gestionali dei sistemi di abbattimento (filtri a manica) di energia specifici delle varie fasi di lavorazione. Non è stato presentato un confronto tra i dati storici e quelli previsionali dovuti all'ampliamento dell'impianto. Tale confronto va riportato sia per il consumo di materie, che di energia, per gli approvvigionamenti e gli scarichi idrici e per le emissioni.

La Valutazione Integrata Ambientale è sviluppata in maniera schematica ma sufficientemente completa, indicando una sostanziale conformità alle BAT di settore.

La sintesi non tecnica è scritta in forma comprensibile al pubblico secondo le indicazioni fornite dalla guida predisposta dalla Regione Campania.

Il piano di monitoraggio va integrato con i dati riportati nelle schede L ed H e reso più completo, sulla base delle indicazioni evidenziate.

Per quanto riguarda le emissioni raggruppate con la sigla L3, si evidenzia la richiesta da parte dell'azienda di aumentare il valore limite della concentrazione delle polveri (ad eccezione delle emissioni E11 ed E12).

Le note tecniche riportate in questa bozza di Rapporto Istruttorio andranno definite ulteriormente in sede di Conferenza dei Servizi in modo da rendere leggibili, integrate e complete le informazioni che devono essere contenute nella A.I.A.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: istruttoria AIA De Matteis (AV)

Mittente: "Per conto di: dip.scienzeetecnologieabf@pec.unina2.it" <posta-certificata@postecert.it>

Data: 12/12/2016 16:55

A: <dg05.uod14@pec.regione.campania.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/12/2016 alle ore 16:55:39 (+0100) il messaggio

"I: istruttoria AIA De Matteis (AV)" è stato inviato da "dip.scienzeetecnologieabf@pec.unina2.it" indirizzato a:

dg05.uod14@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: B68D5D32.000A1F0D.F3BF2219.B375DB88.posta-certificata@postecert.it

— postacert.eml —

Oggetto: I: istruttoria AIA De Matteis (AV)

Mittente: "pec Dipartimento" <dip.scienzeetecnologieabf@pec.unina2.it>

Data: 12/12/2016 16:55

A: <dg05.uod14@pec.regione.campania.it>

Salve vi inoltriamo la documentazione del Prof. Dino Musmarra in oggetto citata

Nella versione della scheda L, ricevuta il 2/12/2016, sembrano corretti i refusi e la velocità di filtrazione indicata appare corretta.

— Allegati: —

postacert.eml	733 KB
Allegato_11 SCHEDA L_rev.01.pdf	532 KB
dati-cert.xml	902 bytes